Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Mercoledì, 23 ottobre — Numero 251.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. CCCCXII (parte supplementare) che concede alla Compagnia generale dei tramways a vapore piemontesi l'autorizzazione all'esercizio della linea tramviaria tra piazza Nizza e corso Vittorio Emanuele II a Torino* — **RR. decreti** *dal n. CCCCVIII al n. CCCCXI (parte supplementare) riflettenti: Istituzione di zone di servitù militare — Erezioni in ente morale* — **Relazioni e RR. decreti** *per la proroga dei poteri dei RR. commissari straordinari di Adernò (Catania), Ariano di Puglia (Avellino), Basicò (Messina), Nardò (Lecce), Serino (Avellino) e Thiene (Vicenza)* — **Ministero del tesoro:** *Decreti ministeriali che approvano le graduatorie dei vincitori del concorso al posto di segretario di ragioneria nel Ministero del tesoro* — **Ministero della guerra:** *Manifesto per l'ammissione ai corsi di allievi sergenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Situazione al 30 settembre 1907 dei Debiti Pubblici dello Stato* — **Ministero degli affari esteri:** *Elenco degli italiani morti a Buenos Aires nel mese di agosto 1907* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 15 marzo 1906 con la quale la Compagnia generale dei tramways a vapore piemontesi, esercente la tramvia a vapore Torino-Carmagnola con diramazione per Moretta, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio del tronco piazza Nizza-Corso Vittorio Emanuele II in Torino;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche e il regolamento per la sua esecuzione, approvato col Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Compagnia generale dei tramways a vapore piemontesi è concessa l'autorizzazione all'esercizio della linea tramviaria, con trazione a vapore, tra piazza Nizza e Corso Vittorio Emanuele II, in Torino, giusta il progetto 29 aprile 1906 recante il bollo di pari data dell'Ufficio del registro di Saluzzo, visto, d'ordine Nostro, dal predetto ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art 2.

Tale autorizzazione è accordata sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896 n. 561, del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, delle condizioni contenute nel disciplinare 12 agosto 1907, nonchè di quelle che potranno essere stabilite in seguito alla visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

N. 706 Repertorio.

DISCIPLINARE

per l'autorizzazione all'esercizio del tratto di prolungamento della tramvia a vapore Torino-Carmagnola con diramazione a Moretta, compreso fra la piazza Nizza ed il Corso Vittorio Emanuele II in Torino; richiesta dalla Compagnia generale dei tramways a vapore piemontesi.

Art. 1.

Oggetto dell'autorizzazione.

La presente autorizzazione si riferisce all'esercizio definitivo del tratto di tramvia compreso fra piazza Nizza ed il Corso Vittorio Emanuele II in Torino, costrutto lungo la via Nizza fin dall'anno 1883, in prolungamento della tramvia Torino-Carmagnola con diramazione a Moretta autorizzata con decreto Ministeriale 16 luglio 1881 per la durata di anni 70, e destinata al trasporto di viaggiatori e merci mediante trazione a vapore.

Art. 2.

Obblighi verso gli enti proprietari delle strade percorse.

Oltre alla osservanza delle norme stabilite dal presente disciplinare, la ditta concessionaria dovrà uniformarsi alle altre particolari condizioni che le verranno imposte dall'ente proprietario della strada su cui il tratto di tramvia in parola trovasi impiantato.

Art. 3.

Osservanza delle leggi e regolamenti.

Oltre che alle prescrizioni contenute nel decreto ministeriale 16 luglio 1881 di concessione della tramvia Torino-Carmagnola-Moretta, in quanto non siano modificate dal presente disciplinare, la presente autorizzazione è subordinata alla osservanza di tutte le prescrizioni e discipline della legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazioni meccaniche e relativo regolamento approvato con R decreto 17 giugno 1900, n. 306, a quelle della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; a quelle della legge 30 giugno 1906, n. 272 concernente disposizioni speciali nella costruzione ed esercizio delle strade ferrate, in quanto sono applicabili alle tramvie; a quelle del regolamento di polizia stradale, approvato con R decreto 10 marzo 1887 e del regolamento 31 ottobre 1873, n. 1687 relativo alla polizia ferroviaria, nonchè ad ogni altra disposizione vigente o che potrà venire emanata in materia ferroviaria; sotto pena della revoca dell'autorizzazione e delle penalità comminate, nei citati regolamenti.

Art. 4.

Andamento planimetrico ed altimetrico e lunghezza della tramvia.

L'andamento planimetrico ed altimetrico del succitato tratto di tramvia, della lunghezza di metri 1400, saranno quelli risultanti dai disegni presentati con la domanda 15 marzo 1906 della Compagnia generale dei tramways a vapore piemontesi, formanti oggetto della presente autorizzazione.

Il raggio minimo delle curve sarà di metri 45 e la livelletta massima del 2 °/oo di pendenza.

Art. 5.

Armamento.

L'armamento sarà costituito di una doppia coppia di rotaie sistema *Vignole*, del peso di 18 kg. al metro lineare, disposte, come dal tipo rappresentato nei disegni sopracitati, su piastre di ferro poggianti sopra cuscinetti in legno, collegati alle traversine mediante bulloni, il quale tipo corrisponde a quello approvato ed in uso sulle altre linee esercite dalla stessa Compagnia nelle traverse di abitati.

Art. 6.

Sistemazione del suolo stradale nella zona occupata dalla tramvia.

Il binario sarà mantenuto perfettamente a livello del suolo stradale, in modo che la zona occupata dalla tramvia, non escluso l'interbinario, sia sempre accessibile e comodamente praticabile ai pedoni ed in veicoli ordinari.

Art. 7.

Materiale rotabile.

Il materiale rotabile, locomotive e veicoli, da adottarsi per l'esercizio del tratto di tramvia in parola sarà lo stesso col quale viene esercita la intiera rete della Compagnia generale dei tramways a vapore piemontesi, i cui tipi già ottennero l'approvazione governativa. Il materiale nuovo non potrà essere posto in servizio senza una verifica e conseguente autorizzazione del direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie, circolo di Torino.

Art. 8.

Norme di esercizio.

L'esercizio del tratto di tramvia di cui si tratta va assoggettato alle medesime norme regolamentari già in vigore per le altre linee della rete comune alla stessa Compagnia generale.

Art. 9.

Composizione, massima velocità e limite minimo del personale di scorta dei treni.

La composizione massima e la massima velocità, nonchè il limite minimo del personale di scorta dei treni, percorrenti la tramvia in parola, saranno stabilite dal prefetto della provincia di Torino ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e degli articoli 37, 40 e 41 del relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306.

Art. 10.

Sorveglianza dei punti più pericolosi.

La Compagnia generale suddetta, per misura di sicurezza, farà sorvegliare da un proprio agente, ad ogni passaggio dei suoi treni, il punto più pericoloso del percorso, in corrispondenza cioè alla porta d'ingresso dello scalo merci a grande velocità delle ferrovie di Stato prospiciente la via Nizza.

Art. 11.

Posizione della locomotiva.

I treni dovranno sempre procedere colla locomotiva in testa ai

veicoli, ed in caso di forza maggiore in cui dovessero avanzarsi con la locomotiva in coda, i treni stessi dovranno essere preceduti da un agente della Compagnia e la loro marcia sarà regolata in modo che essi possano essere arrestati in una lunghezza non maggiore di metri tre appena il detto agente avrà dato il segnale d'arresto.

Art. 12.

Responsabilità del concessionario.

La Ditta concessionaria è responsabile direttamente dell'operato della condotta e della capacità dei propri agenti senza alcuna eccezione.

Art. 13.

Durata della concessione.

La durata della presente autorizzazione sarà uguale a quella ancora rimanente per la tramvia Torino-Carmagnola con diramazione a Moretta, alla quale il tratto cui essa si riferisce serve di prolungamento, ed avrà perciò la sua scadenza naturale col 16 luglio 1951.

Art. 14.

Modificazioni ad aumenti di oneri.

Al Ministero dei lavori pubblici spetta la facoltà di modificare od aumentare gli oneri determinati dal presente disciplinare a garanzia della pubblica sicurezza e della regolarità dell'esercizio.

Torino, addì 27 gennaio 1907.

Il direttore reggente
CAMBIAGGI.
Ing. GIOVANNI GARBARINO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCCCVIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 23 agosto 1907), col quale si stabiliscono le zone di servitù militare attorno le polveriere n. 2 e 3 del poligono di Lombardore.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCIX (Dato a Racconigi, il 15 settembre 1907), col quale il ricovero per gli inabili al lavoro di Colorno (Parma), viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCX (Dato a Racconigi il 15 settembre 1907), col quale l'asilo infantile di Pontestura (Alessandria) viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCXI (Dato a Racconigi, il 30 settembre 1907), col quale si costituisce in ente morale l'asilo infantile di Sarezzo e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Adernò (Catania).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà, lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Adernò.

Tale proroga è necessaria per dar modo al Commissario straordinario di completare il riordinamento della civica azienda ed eliminare le irregolarità accertate dall'inchiesta che ha preceduto lo scioglimento del Consiglio stesso.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Adernò, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Adernò è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ariano di Puglia (Avellino).*

SIRE!

Molti provvedimenti ha finora adottato il commissario straordinario del comune di Ariano di Puglia per eliminare le irregolarità, migliorare i pubblici esercizi e definire gli affari trascurati dalla disciolta Amministrazione.

Egli, ora, deve attendere alla risoluzione del più importante problema, quello cioè della sistemazione finanziaria e del consolidamento del bilancio, e deve inoltre occuparsi di altre pendenze che interessano il Comune. Ma per far ciò è necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, giusto lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ariano di Puglia, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ariano di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Basicò (Messina).*

SIRE!

Le gravi e molteplici irregolarità, che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Basicò, non possono essere eliminate completamente nel periodo normale della gestione straordinaria.

Il commissario, infatti, ha potuto finora riordinare i pubblici servizi più abbandonati, accertare i residui fino al 1892 ed il debito di due dei quattro contabili, dei quali la posizione non era stata definita, iniziare lo studio per risolvere la importante questione delle usurpazioni dei terreni comunali; ma perchè egli possa esaurire il suo compito è necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio, e perciò mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Basicò, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Basicò è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nardò (Lecce).*

SIRE!

Malgrado l'opera assidua ed efficace spiegata dal commissario straordinario per il comune di Nardò, molti importanti affari devono ancora essere definiti e specialmente il riordinamento dell'ufficio di segreteria e dell'archivio, la revisione dei conti per gli esercizi 1904, 1905 e 1906, l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite.

Occorrendo perciò prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nardò, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nardò è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Serino (Avellino).*

SIRE!

Il commissario straordinario del comune di Serino ha finora eliminato molte irregolarità e dato corso a molti affari trascurati dalla cessata Amministrazione, ma per l'attuazione del vasto programma tracciato dalle inchieste eseguite è necessario che i di lui poteri sieno prorogati di tre mesi.

Mi onoro quindi sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che a ciò provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serino, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Thiene (Vicenza).*

SIRE!

Nel comune di Thiene non è ancora ristabilita completamente la calma, essendo tuttora pendente la questione del segretario che ha determinato la recente crisi nel municipio, e che il commissario straordinario non ha potuto fin qui risolvere per cause indipendenti dalla sua volontà.

È quindi necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Thiene, in provincia di Vicenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Thiene è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344;

Visto il decreto-Ministeriale del giorno 20 di detto mese ed anno;

Visto il R. decreto 30 aprile 1899, n. 170;

Visto il decreto Ministeriale 24 luglio u. s., n. 7002, col quale furono indetti gli esami di concorso a cinque posti di segretario di ragioneria di ultima classe in questo Ministero;

Visto il verbale 14 ottobre corrente, nel quale la Commissione per lo scrutinio delle prove scritte ed orali, istituita con decreto Ministeriale 22 agosto 1907, n. 8032, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Vista la classificazione dei candidati risultante dal verbale medesimo;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto e nel seguente ordine di classificazione i signori:

1. Pellingra Gaetano, vice segretario di ragioneria di 1ª classe con punti 27,98 su 30.
2. Galli Enrico, id. con punti 26,93 su 30.
3. Dodi Roberto, id. con punti 26,83 su 30.
4. Silvestroni Guido, id. con punti 26,52 su 30.
5. Ricci Benvenuto, id. con punti 26,33 su 30.

È dichiarato idoneo al posto di segretario di ultima classe nel Ministero il signor Ball Giovanni, vice segretario di ragioneria di 1ª classe con punti 23,85 su 30.

Roma, addì 16 ottobre 1907.

Il ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344;

Visto il decreto Ministeriale 24 luglio u. s., n. 7002, col quale furono indetti gli esami di concorso a cinque posti di segretario di ragioneria nel Ministero;

Visto il processo verbale del giorno 14 ottobre corrente, col quale la Commissione per lo scrutinio delle prove scritte ed orali, istituita con decreto Ministeriale 22 agosto u. s. n. 8032, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Vista la classificazione di merito dei vincitori del concorso, risultante dal predetto processo verbale;

Visto il decreto Ministeriale 16 ottobre corrente, col quale i signori Pellingra Gaetano e Ricci Benvenuto sono stati dichiarati vincitori del concorso al rispettivo n. 1 e 5;

Viste le dichiarazioni in data 20 ottobre corrente, con le quali i nominati funzionari intendono di conseguire la nomina al grado superiore non al turno, che loro vien stabilito dalla graduatoria di merito, ma al loro turno di anzianità, per idoneità;

Ritenuto che in conseguenza di tale opzione vengono a rimanere scoperti due dei posti messi a concorso;

Ritenuto che dalla classificazione consacrata nel verbale sopra citato emerge che Ricci Benvenuto, ultimo dei vincitori del concorso, è immediatamente seguito dai signori Merlo Giuseppe e De Tullio Salvatore, i quali, pur avendo riportate votazioni (rispettivamente punti 26.10 e 26.00 su trenta) non inferiori a quelle minime stabilite dall'art. 9 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344, non potettero essere compresi tra i vincitori, per deficienza di posti messi a concorso;

Visto il parere n. 5871-1285 emesso nell'adunanza del 14 ottobre 1898 dalla sezione finanza del Consiglio di Stato:

Determina:

Merlo Giuseppe e De Tullio Salvatore, vice segretari di ragioneria di 1ª classe in questo Ministero, sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario di ragioneria.

Roma, 21 ottobre 1907.

Per il ministro
FASCE.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per le ammissioni ai corsi di allievi sergenti

1. D'ordine del ministro della guerra, il sottoscritto notifica che sono aperte, sino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo, le

ammissioni ai corsi allievi sergenti che saranno costituiti, a datare dal 1° gennaio 1908, nelle città e nei corpi sottoindicati:

Fanteria di linea.

	Regg.		Regg.		Regg.
Belluno . .	68°	Lecce . . .	93°	Pistoia . .	3°
Caserta . .	42°	Mantova . .	38°	Tortona . .	64°
Catania . .	84°	Modena . .	36°	Sassari . .	57°
Civitavecchia	59°	Nocera Inf. .	30°	Spoleto . .	52°
Como . . .	65°	Novara . .	23°		
Fano . . .	82°	Piacenza . .	50°		

Bersaglieri.

	Regg.		Regg.		Regg.
Ancona . .	6°	Brescia . .	7°	Palermo .	8°

Alpini.

	Regg.		Regg.
Conegliano .	7°	Mondovì .	1°
Ivrea . . .	4°	Torino . .	3°

Cavalleria.

	Regg.		Regg.		Regg.
Aversa . .	15°	Lucca . .	16°	Vercelli . .	5°
Faenza . .	17°	Nola . . .	2°		

Artiglieria da campagna (batterie e treno)

	Regg.		Regg.		Regg.
Caserta . .	10°	Padova . .	20°	Pisa . . .	7°
Foligno . .	1°	Pesaro . .	2°	Reggio Em.	15°

Artiglieria da costa e da fortezza.

		Regg.			Regg.
Costa . .	Genova .	1°	Fortezza .	Alessandria	2°
	Messina .	3°		Torino . .	1°

Artiglieria a cavallo e da montagna.

Milano. . . | Regg. a cavallo | Torino. . | Regg. da montagna
Messina | 22° artiglieria (batterie da montagna).

Genio (compreso il treno).

	Regg.		Regg.		Regg.
Casale . . .	2°	Pavia . . .	1°	Torino .	5°
Firenze . . .	3°	Piacenza . .	4°	Torino . .	Brig. ferr.

2. Ai corsi delle sotto indicate armi e specialità il numero degli allievi ammissibili è limitato nel modo seguente:

60 allievi in ciascun corso di fanteria di linea;
30 allievi in ciascun corso dei bersaglieri;
25 allievi in ciascun corso di cavalleria;
40 allievi in ciascun corso di artiglieria da campagna;
30 allievi in ciascun corso di artiglieria da costa;
30 allievi in ciascun corso di artiglieria da fortezza;
15 allievi nel corso del reggimento di artiglieria a cavallo;
30 allievi nel corso del 1° reggimento genio;
30 allievi nel corso del 2° reggimento genio;
50 allievi nel corso del 3° reggimento genio;
59 allievi nel corso del 4° reggimento genio, dei quali 25 pontieri, 6 lagunari, e 28 per la specialità treno dell'arma;
40 allievi nel corso del 5° reggimento genio;
35 allievi nel corso della brigata ferrovieri.

Nei corsi degli alpini, dell'artiglieria da montagna e delle batterie da montagna del 22° artiglieria il numero di allievi che possono esservi ammessi è illimitato.

Gli aspiranti all'ammissione nei corsi pei quali, come sopra è cenno, venne limitato il numero di allievi che possono esservi ammessi, ove siano respinti dal corso prescelto per esservi stati ricoperti tutti i posti disponibili, ne saranno informati a tempo debito dal comando del distretto militare al quale presentarono la domanda, affinchè, qualora lo desiderino, possano scegliere un altro corso, pel quale posseggano la voluta idoneità fisica e nel quale siano tuttora aperte le ammissioni.

3. In seguito a loro domanda possono essere ammessi ai corsi allievi sergenti suindicati:

a) i giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva, e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello;

b) gli inscritti della leva in corso sulla classe 1887, compresi i rivedibili della leva stessa e di leve precedenti, come pure i riformati che non abbiano oltrepassato l'età di anni 26;

c) i militari di 1ª e 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di anni 26 e chiedano la riammissione in servizio, il passaggio per libera elezione alla 1ª categoria o la surrogazione per iscambio di categoria;

d) i caporali e soldati in servizio sotto le armi, limitatamente però ai corsi della stessa arma e specialità cui il militare appartiene.

Per gli aspiranti di cui è parola alla lettera *a*), l'età di 17 anni deve essere compiuta entro il 31 dicembre prossimo.

4. Per essere ammessi ai suaccennati corsi gli aspiranti tutti indistintamente debbono saper leggere e scrivere; avere la speciale attitudine fisica per l'arma a cui aspirano; aver tenuto sempre buona condotta.

Fra gli aspiranti all'arma del genio i comandanti di corpo daranno la preferenza a coloro che provino di aver frequentato con successo una scuola professionale di arti o mestieri ed a coloro che esercitino un'arte od un mestiere fra quelli stabiliti per l'assegnazione delle reclute all'arma del genio.

Così pure per gli aspiranti alla specialità pontieri, sarà data la preferenza a quelli che provino di essere abili barcaiuoli.

Per gli aspiranti poi all'arma di artiglieria (specialità da costa e da fortezza) sarà dai corpi interessati data la preferenza a quelli che abbiano dato prova di conoscere le quattro operazioni aritmetiche fondamentali.

Pertanto, gli aspiranti che posseggono speciali titoli di studio, potranno produrli a corredo della loro domanda, onde possa esserne tenuto debito conto.

5. Gli aspiranti, che non siano militari sotto le armi, debbono in tempo utile presentarsi, con la domanda, in carta da bollo da L. 0.50, e con i documenti di cui appresso, al comandante del distretto di loro residenza. L'obbligo di fare la domanda su carta da bollo è esteso anche ai militari sotto le armi.

All'atto di tale presentazione i comandanti di distretto si accerteranno se gli aspiranti posseggano tutti i requisiti fisici e di istruzione all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda e del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi se dichiarati ammissibili, presentazione che avverrà negli ultimi giorni del prossimo mese di dicembre.

6. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione ai corsi allievi sergenti sono i seguenti:

Per gli aspiranti all'arruolamento volontario.

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante,

ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale del circondario in cui l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varî Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi 12 mesi. Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Gli aspiranti che siano nati in Italia debbono dichiarare nella loro domanda che sono cittadini del Regno, coll'avvertenza che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che siano cittadini del Regno, o tali considerati ai termini del Codice civile.

Per i militari in congedo illimitato.

Il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto, ed i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*). prescritti pei volontari; ove l'aspirante sia un militare di 3ª categoria che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 3ª categoria.

Per gli inscritti della leva in corso sulla classe 1887 compresi i rivedibili della leva stessa e delle leve precedenti.

a) certificato di nascita per coloro che non sono ancora stati arruolati dai Consigli di leva;

b) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 4 del catalogo, per coloro che siano già stati arruolati dai Consigli di leva;

c) certificato di penalità e attestazione di moralità e buona condotta, rilasciati come sopra è detto.

Per i riformati alla leva.

Il foglio di riforma di cui l'aspirante è provvisto, ed i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*) prescritti per i volontari, e ove l'aspirante non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso di chi esercita su di esso la patria potestà.

Per i giovani che hanno compiuto il 17° anno di età, e per i militari di 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria.

a) domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da L. 0.50 nella forma voluta dal § 261 del regolamento sul reclutamento e firmata da entrambi i fratelli;

b) certificato di nascita;

c) certificato di penalità o attestazione di buona condotta e moralità, rilasciati come sopra è detto;

d) certificato di iscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice richiesta da giovani nati negli anni 1887, 1888 e 1889, o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per iscambio di categoria.

Per *i militari sotto le armi* non occorre la produzione di alcuno dei detti documenti, bastando all'uopo che siano riconosciuti meritevoli dai loro superiori dell'ammissione ad un corso allievi sergenti.

Tutti indistintamente, però, gli aspiranti debbono inoltre dichiarare esplicitamente nella loro domanda che non sono ammogliati, nè vedovi con prole; tenendo presente che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Avvertesi poi, per ogni buon fine, che quegli aspiranti i quali posseggano titoli di studi, è bene che li uniscano alla loro domanda affinchè, se del caso, le competenti autorità possano tenerne conto nel fare la scelta fra tutte le domande presentate.

7. Tutti i documenti anzidetti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge secondo le norme di cui al capo XIII dell'*Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento* del 31 dicembre 1901.

8. Gli aspiranti, che non siano militari alle armi, dichiarati ammissibili ai corsi allievi sergenti dovranno presentarsi alle armi per assumere servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui presentarono la domanda, il quale provvederà per il loro invio a destinazione, munendoli dei necessari documenti e mezzi di viaggio.

Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è destinato, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la spesa di viaggio, a tariffa militare, essere sostenuta, in tal caso, dagli stessi aspiranti.

Quest'ultima disposizione non è, beninteso, applicabile a coloro che debbano recarsi ad un corso più lontano per fatto indipendente dalla loro volontà, nel caso cioè che siano state chiuse, per completamento di posti disponibili, le ammissioni al corso della specialità prescelta più prossimo.

Per gli aspiranti che siano militari sotto le armi, sarà provveduto al loro invio alla sede del corso prescelto a cura dei rispettivi comandanti di corpo, i quali ne regoleranno la partenza in modo che possano giungere a destinazione non più tardi del 31 dicembre 1907.

9. I giovani ammessi ai corsi allievi sergenti debbono assumere, all'atto dell'ammissione, la ferma di tre anni.

Quelli però che non superassero gli esami di caporale o di sergente, ovvero non venissero ritenuti idonei par altra ragione a proseguire il servizio come aspiranti sottufficiali, cesseranno dalla qualità di allievi sergenti e potranno chiedere il proscioglimento dal servizio, purchè beninteso si trovino nelle condizioni all'uopo volute dalle vigenti disposizioni.

10. Coloro che, avviati alla sede del corso allievi sergenti in cui furono dichiarati ammissibili, si rifiutassero di assumere la detta ferma o rinunciassero per altro motivo alla chiesta ammissione, non avranno diritto ai mezzi di viaggio per far ritorno al luogo di provenienza e saranno quindi dai corpi lasciati senz'altro in libertà, ammenochè non abbiano obblighi di servizio alle armi, nel qual caso, dovranno senza indugio essere assegnati ad un corpo, secondo la loro attitudine, reclutato dal distretto al quale appartengono.

11. Il corso normale d'istruzione è della durata di 12 mesi; esso è però prolungato di altri 6 mesi per quegli allievi che al termine del corso non siano dichiarati idonei o promovibili al grado di sergente e desiderino presentarsi agli esami di riparazione.

Gli allievi, che conseguono la voluta idoneità nei prescritti esami, saranno nominati caporali al compimento dei primi sei mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del sesto mese di anzianità nel grado di caporale o del diciottesimo mese di corso, secondo che trattisi di allievi promossi sergenti in seguito alla prima o alla seconda prova di esami.

12. Nel caso in cui debbano sopprimersi alcuni corsi per essere riuscito troppo esiguo il numero degli allievi stativi ammessi, questi verranno trasferiti ad altri corsi viciniori della stessa arma e specialità.

13. Per tutto quanto altro riguarda le ammissioni, i corsi, gli avanzamenti, ecc., gli aspiranti potranno opportunamente consultare il capo XII dell'istruzione complementare anzidetta.

14. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre autorità militari, considereranno come non avvenute, e le lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande di ammissione ai detti corsi allievi sergenti che fossero presentate da giovani che al 31 dicembre p. v. non avranno compiuto il 17° anno di età.

Roma, 25 ottobre 1907.

Il comandante del distretto.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 settembre 1907

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto	(*) —	303,763,746 34
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,236 22
3	Consolidato 3,50 per % netto	(*) —	32,976,522 96
4	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,488,205 38
			374,031,710 90
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Antichi debiti 5 %)	—	57,063 74
			57,063 74
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
6	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
7	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) *(incluso separatamente nel Gran Libro)*	—	13,963 37
8	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
9	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,167 78
10	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,796 30
11	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,171 46
12	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,770,765 40
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
13	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,023,750 —
14	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	1907	9,588 14
15	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	120 —
16	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,555,862 50
17	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,425,730 —
	2ª categoria.	1911	1,069,065 —
18	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	94,160 —
19	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	80,260 —
20	3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	182,310 —
21	3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,415,035 —
			9,855,880 64
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
22	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	216,645 —
23	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,370,100 —
24	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,133,025 —
25	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	166,850 —
26	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	169,900 —
27	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	169,900 —
	Da riportarsi	.....	3,226,420 —

(1° trimestre dell'esercizio 1907-1908) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1907	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1907 al 30 settembre 1907				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1907	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,100,366,569 07	(1) 2,158 20	(1) 57,552 —	(2) 4,706 25	(2) 125,500 —	303,761,198 29	8,100,298,621 07
160,107,874 —	—	—	—	—	4,803,236 22	160,107,874 —
942,186,370 29	(3) 1,595 74	(3) 45,592 57	(4) 459 67	(4) 13,133 43	32,977,659 03	942,218,829 43
721,960,119 55	(5) 6,037 70	(5) 134,171 11	(6) 4,549 42	(6) 101,098 22	32,489,693 66	721,993,192 44
9,924,620,932 91	9,791 64	237,315 68	9,715 34	239,731 65	(7) 374,031,787 20	9,924,618,516 94
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,743,355 60	—	—	—	—	987,167 78	19,743,355 60
21,615,926 —	—	—	—	—	1,080,796 30	21,615,926 —
3,139,048 67	—	—	—	—	94,171 46	3,139,048 67
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34
64,785,992 24	—	—	—	—	2,770,765 40	64,785,992 24
40,475,000 —	—	—	—	—	2,023,750 —	40,475,000 —
191,762 80	—	—	(8) 9,588 14	(8) 191,762 80	—	—
2,400 —	—	—	(9) 120 —	(9) 2,400 —	—	—
31,117,250 —	—	—	(9) 6,200 —	(9) 124,000 —	1,549,662 50	30,993,250 —
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —
21,381,300 —	—	—	(9) 211,285 —	(9) 4,225,700 —	857,780 —	17,155,600 —
1,883,200 —	—	—	(9) 6,544 —	(9) 130,880 —	87,616 —	1,752,320 —
1,605,200 —	—	—	—	—	80,260 —	1,605,200 —
6,077,000 —	—	—	—	—	182,310 —	6,077,000 —
113,834,500 —	—	—	(9) 25,500 —	(9) 850,000 —	3,389,535 —	112,984,500 —
245,082,212 80	—	—	259,237 14	5,524 742 80	9,596,643 50	239,557,470 —
7,221,500 —	—	—	—	—	216,645 —	7,221,500 —
22,835,000 —	—	—	—	—	1,370,100 —	22,835,000 —
22,660,500 —	—	—	—	—	1,133,025 —	22,660,500 —
3,337,000 —	—	—	—	—	166,850 —	3,337,000 —
3,398,000 —	—	—	—	—	169,900 —	3,398,000 —
3,398,000 —	—	—	—	—	169,900 —	3,398,000 —
62,850,000 —	—	—	—	—	3,226,420 —	62,850,000 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,226,420 —
28	Obbligazioni 5 per °/0 per saldo 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	496,650 —
29	Id. 5 » °/0 per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	226,975 —
30	Id. 5 » °/0 pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	363,325 —
31	Id. 5 » °/0 » id. id. (4ª serie)	1958	374,675 —
32	Id. 5 » °/0 » id. id. (7ª serie)	1958	328,050 —
33	Id. 5 » °/0 » id. id. (8ª serie)	1958	458,100 —
34	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per °/0 delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	251,835 —
35	3 » °/0 id. (serie B)	1953 (**)	85,965 —
36	3 » °/0 id. (serie C)	(*) 1953 (**)	847,440 —
37	3 » °/0 id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,210,635 —
38	3 » °/0 id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,573,815 —
39	3 » °/0 della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	145,303 20
40	3 » °/0 id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	70,887 60
41	3 » °/0 id. (emissione 1860)	1954 (**)	168,134 40
42	5 » °/0 della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	269,475 —
43	5 » °/0 id. (serie B)	(*) 1934 (**)	792,350 —
44	5 » °/0 della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	777,250 —
45	3 » °/0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	785,250 —
46	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	19,950 —
47	Obbligazioni 3 °/0 della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	295,845 —
48	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
49	Obbligazioni 5 °/0 delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
50	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
51	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
52	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
53	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/0 — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,653,025 —
54	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,437,040 —
55	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,905,695 —
56	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	996,975 —
57	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,277,000 —
58	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/0 — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,696,645 —
59	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,115,240 —
60	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,354,190 —
61	Id. id. id. id (serie D)	(*) 1985 (**)	842,460 —
62	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,327,490 —
63	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/0 — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	828,885 —
64	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	884,325 —
65	Id. id. id. id (serie C)	(*) 1985 (**)	693,930 —
66	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	245,130 —
67	Id. id. id. id (serie E)	(*) 1985 (**)	109,875 —
68	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			47,805,635 20

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	374,031,710 90
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	57,063 74
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,770,765 40
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	380,084,540 04
Debiti redimibili — Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	9,855,880 64
Debiti redimibili — Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse)*	47,805,635 20
TOTALE	437,746,055 88

Dalla direzione generale del debito pubblico — Roma, li 15 ottobre 1907.

Per il direttore capo della ragioneria
MAJORCA.

al 30 giugno 1907	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1907 al 30 settembre 1907				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1907	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
62,850,000 —	—	—	—	—	3,226,120 —	62,850,000 —
9,933,000 —	—	—	—	—	496,650 —	9,933,000 —
4,539,500 —	—	—	—	—	226,975 —	4,539,500 —
7,266,500 —	—	—	—	—	363,325 —	7,266,500 —
7,493,500 —	—	—	—	—	374,675 —	7,493,500 —
6,561,000 —	—	—	—	—	328,050 —	6,561,000 —
9,162,000 —	—	—	—	—	458,100 —	9,162,000 —
8,394,500 —	—	—	—	—	251,835 —	8,394,500 —
2,865,500 —	—	—	—	—	85,965 —	2,865,500 —
28,248,000 —	—	—	—	—	847,440 —	28,248,000 —
40,354,500 —	—	—	—	—	1,210,635 —	40,354,500 —
52,460,500 —	—	—	—	—	1,573,815 —	52,460,500 —
4,843,440 —	—	—	—	—	145,303 20	4,843,140 —
2,362,920 —	—	—	—	—	70,887 60	2,362,920 —
5,604,480 —	—	—	—	—	168,134 40	5,604,180 —
5,389,500 —	—	—	—	—	269,475 —	5,389,500 —
15,847,000 —	—	—	—	—	792,350 —	15,847,000 —
15,545,000 —	—	—	—	—	777,250 —	15,545,000 —
26,175,000 —	—	—	—	—	785,250 —	26,175,000 —
997,500 —	—	—	—	—	19,950 —	997,500 —
9,861,500 —	—	—	—	—	295,845 —	9,861,500 —
9,379,500 —	—	—	—	—	—	9,379,500 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620 950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
121,767,500 —	—	—	—	—	3,653,025 —	121,767,500 —
114,568,000 —	—	—	—	—	3,437,040 —	114,568,000 —
96,856,500 —	—	—	—	—	2,905,695 —	96,856,500 —
33,232,500 —	—	—	—	—	996,975 —	33,232,500 —
75,900,000 —	—	—	—	—	2,277 000 —	75,900,000 —
123,221,500 —	—	—	—	—	3,696,645 —	123,221,500 —
70,508,000 —	—	—	—	—	2,115,240 —	70,508,000 —
78,473,000 —	—	—	—	—	2,354,190 —	78,473,000 —
28,082,000 —	—	—	—	—	842,460 —	28,082,000 —
77,533,000 —	—	—	—	—	2,327,190 —	77,533,000 —
27,629,500 —	—	—	—	—	828,885 —	27,629,500 —
29,477,500 —	—	—	—	—	884,325 —	29,477,500 —
23,131,000 —	—	—	—	—	693 930 —	23,131,000 —
8,171,000 —	—	—	—	—	245,130 —	8,171,000 —
3 662,500 —	—	—	—	—	109,875 —	3,662,500 —
132,987 20	—	—	—	—		132,987 20
1,401,918,827 20	—	—	—	—	47,805,635 20	1,401,918,827 20
9,924,620,932 91	9,791 64	237,315 68	9,715 34	239,731 65	374,031,787 20	9,924,618,516 94
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,785,992 24	—	—	—		2,770,765 40	64,785,992 24
10,055,428,624 88	9,791 64	237,315 68	9,715 34	239,731 65	380,084,616 34	10,055,426,208 91
245,082,212 80	—	—	259,237 14	5,524,742 80	9,596,643 50	239,557,470 —
1,401,918,827 20	—	—	—	—	47,805,635 20	1,401,918,827 20
11,702,429,664 88	9,791 64	237,315 68	268,952 48	5,764,474 45	437,483,895 04	11,696,90250,6 11

Il direttore generale del debito pubblico
MANCIOLI

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	243.920 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	25.226.101 —
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1.195.425 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,828,676 36
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3 50 0[0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638 emissione 1906-907	1947	3,745,000 —
	emissione 1907-808	1948	--
	Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro . .		43,239,122 36

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 15 ottobre 1907.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
Parte I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	437,746,055 88
Parte II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	43,239,122 36
Totale generale	480,985,178 24

al 30 giugno 1907	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1907 al 30 settembre 1907				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1907	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
4,878,400 —	—	—	(10) 280 —	(10) 5,600 —	(11) 243,640 —	(11) 4,872,800 —
919,741,364 30	—	—	—	—	25,226,101 —	919,741,364 30
34,155,000 —	—	—	—	—	1,195,425 —	34,155,000 —
351,470,585 25	—	—	—	—.	12,828,676 36	351,470,585 25
107,000,000 —	—	—	—	—	3,745,000 —	107,000,000 —
—	(12) 962,500 —	(12) 27,500,000 —	—	—	962,500 —	27,500,000 —
1,417,245,349 55	962,500 —	27,500,000 —	280 —	5,600 —	44,201,342 36	1,444,739,749 55

Il direttore generale del tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1907	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1907 al 30 settembre 1907				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1907	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,702,429,664 88	9,791 64	237,315 68	268,952 48	5,764,474 45	437,486,895 04	11,696,902,506 11
1,417,245,349 55	962,500 —	27,500,000 —	280 —	5,600 —	44,201,342 36	1,444,739,749 55
13,119,675,014 43	972,291 64	27,737,315 68	269,232 48	5,770,074 45	481,688,237 40	13,141,642,255 66
In aumento	Rendita L. 703,059 16		Capitale L. 21,967,241 23			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.
(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.
(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita reiscritta, durante il *1° trimestre dell'esercizio* in corrispondenza di altra dell'antico 5 0[0, perchè riconosciuta indebitamente convertita nel 4 50 0[0 netto col privilegio di cui all'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339, non essendo destinata o scopi di beneficenza . . . . Rendita L. 2,158.20 Cap. nom. L. 57,552.—

2) Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata in consolidato 4 50 0[0 netto giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339. alla quale conversione si è riconosciuto avere diritto la corrispondente rendita dell'antico consolidato 5 0[0 . . . . Rendita L 4,706 25 Cap. nom. L. 125,500.—

3) Rendita inscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483. . . . . Rendita L. 1,595.74 Cap. nom. L. 45,592 57

4) Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione nel consolidato 4.50 0[0 netto, perchè riconosciuta indebitamente convertita nel 3.50 0[0 netto in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483, avendo scopi di pubblica beneficenza . . . . Rendita L. 459 67 Cap. nom. L. 13,133 43

5) Rendita iscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata di rendita consolidata 3.75 0[0 (antico 5 0[0) giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339, ed in seguito a comprovato diritto . . . . Rendita L. 5,446.70 Cap. nom. L. 121,037.78

Rendita reiscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio*, perchè riconosciuta indebitamente convertita nel consolidato 3 50 0[0 netto in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483, essendo destinata alla pubblica beneficenza. . . . . Id. » 591.— Id. » 13,133.33

Insieme Rendita L. 6.037.70 Cap. nom. L. 134,171.11

6) Rendita annullata, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione nel consolidato 3 75 - 3.50 0[0 (antico 5 0[0), perchè riconosciuta indebitamente convertita col privilegio di cui all'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339, non avendo scopi di pubblica beneficenza . . . . Rendita L. 2,497.76 Cap. nom. L. 55,505 78

Rendita annullata, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 3.50 0[0 netto, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Id. » 2,051.66 Id. » 45,592.44

Insieme Rendita L. 4,549.42 Cap. nom. L. 101,098 22

7) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				*Totale*
	3.75-3 50 % netto	3 per %	3.50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4 50 %	
Rendite nominative	488,150 —	15,686 —	19,766 —	33,260 —	556,862 —
id. al portatore	1,624,426 —	19,518 —	81,445 —	—	1,725,389 —
id. miste	8,447 —	36 —	508 —	—	8,991 —
Assegni provvisori nominativi.	21,879 —	836 —	5,317 —	12,447 —	40,479 —
id. id. al portatore	1,475 —	84 —	945 —	—	2,504 —
	2,144,377 —	36,160 —	107,981 —	45,707 —	2,334,225 —

	Ammontare della rendita				*Totale*
	3.75 - 3.50 per % netto	3 per %	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4 50 %	
Rendite nominative	159,962,220 —	3,159,501 —	24,864,745 50	32,471,343 —	220,457,809 50
id. al portatore	142,458,558 75	1,637.010 —	8,058,417 50	—	152,153,986 25
id. miste	1,308,603 75	5,628 —	43,974 —	—	1,358,205 75
Assegni provvisori nominativi	30,428 58	996 40	9,212 01	18,350 66	58,987 65
id. id. al portatore	1,337 21	100 82	1,310 02	—	2,798 05
	303,761,198 29	4,803,236 22	32,977,659 03	32,489,693 66	374,031,737 20

8) Ammortamento eseguito giusto la legge 11 luglio 1907, n. 474.

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

10) Diminuzione corrispondente all'ammortamento avvenuto nel mese di agosto 1907.

11) Sono compresi n. 4017 buoni per complessive L. 2,396,300 di capitale e L. 119,815 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 5970.

12) Nuova concessione di certificati, con decorrenza d'ammortamento dal luglio 1908, autorizzati con la legge 23 dicembre 1906, n. 638, per le spese straordinarie delle ferrovie di Stato. Il servizio d'interessi e d'ammortamento del debito stesso è fatto dal tesoro, ma l'importo viene rimborsato dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO dei nazionali deceduti in Buenos Aires durante il mese di agosto 1907.

Anastasio Domenico — Ariette Carmelo — Arbone Innocenzo — Addino Francesco — Anfusa Michele — Apreda Teresa — Bertocchi Assunta — Branda Filomena — Boeri Luigi — Brugnone Paolo — Bardi Santino — Bartola Rosa — Blaiso Gaetano — Bersonno Pietro — Banchero Michele — Bernasconi Cipriano — Biglardi Rosa — Bardelli Luigi — Bacigalupo Nicola — Barilari Attilio — Barindelli Matilde — Bertolli Benvenuto — Bracco Quinto — Bolti Gennaro — Bianchi Stefano — Bruni Saverio — Casabara Luigia — Chiconi Angelo — Canepa Gaetano — Cordognesi Fermo — Chiesa Giacomo — Cavalieri Giuseppe — Clerici Giovanni — Cabrini Paolo — Carpinteri Antonio — Cuneo Anna — Canepa Stefano — Cosentino Raffaele — Capurro Giovanna.

Cosso Francesco — Castellano Massa — Caminata Rosa — Cuniolo Federico — Caso Vincenzo — Cutieri Bruno — Crapelli Isabella — Cervetto Anna — Colace Domenico — Cervetto Giovanni — Cabone Luigi — Cassanello Giuseppe — Caratozzoli Giovanni — Cardinale Antonio — Cieri G. Antonio — Cappelletti Domenico — Carbone Luigi — Cocchiarale Gennaro — Contina Francesca — Costanzo Teresa — Deu Maria — Dauria Giuseppa — Dal Porto Dionisio — Di Lullo Pasquale — De Mario Angela — David Giuseppina — Di Vita Francesco — Danesi Caterina — Disalvia Vincenzo — Della Chiesa Salvatore — Durante Vincenzo — Duero Emanuele — De Filippi Clementina — Fortini Emilio — Fini Isolina — Figini Amalia — Fasce Benedetto — Ferretti Giuseppa — Ferrea Rosa — Fiore Vincenzo — Fiosco Vincenzo — Ferrari Giuseppe — Favotti Giuseppe — Fila Secondino — Faro Michele — Fiocca Fiorentino — Frontini Agostino — Gioviosa Vincenzo — Giamo Francesco — Giloso Filippo.

Genovese Maria — Ghezzi Giuseppe — Guffanti Ferdinando — Giacchetti Maria — Giannatasi Domenico — Garone Francesco — Gorla Ernestina — Guidi Margherita — Gismondi Raffaele — Gamare Giovanni — Gaggero Giovanni — Gianni Mauro — Icardi Giovanni — Iramasa Giulio — Ingeniero Francesco — Lopardo Luigi — Lippi Orlando — La Rosa Gaetano — Landi Fortunato — Lomma Laura — Lagomarsino Giovanni — Mango Francesca — Mataldi Giuseppe — Monelino Giuseppe — Maletti Carlo — Mafotini Giovanni — Montaldo Bernardo — Michele Agilio — Martelli Emilio — Massante Giuseppe — Minetti Teresa — Mariuzzi Gaetano — Massucci Nicola — Martinetto Ester — Marchi Cleto — Monini Angelo — Mastrogiacomo Luigi — Mangini Maria — Malighetti Angelo — Marcio Giacomo — Navarro Giuseppe — Nolè Angelo — Neri Giuseppa — Notito Alfonso — Oliva Alfredo — Ortalda Michele — Puppo Carlo — Pagnuti Giacomo — Pisani Angelo — Ponzinibbio Serafino.

Pode Angela — Podestà Giuseppe — Paolini Santa — Perrone Giovanni — Pan Salvatore — Palumbo Giovanni — Pinasco Michele — Panigazzi Giuseppa — Pini Enrico — Pinchiroli Andrea — Piatti G. Battista — Pontilli Maria — Pastiglione Gerolamo — Provate Giuseppe — Ponti Emanuele — Quglino Pietro — Ronzoni Eufrasia — Reata Chiara — Robastino Gerolama — Raimondo Pasquale — Rastelli Eugenio — Rastegni Eugenio — Rondelli Alceste — Rossi Edoardo — Sonise Maria — Stagnaro Agostino — Sangnano Leonardo — Scoponi Giuseppe — Samagni Giovanni — Scalera Lucia — Santino Giuseppe — Sibillini Consiglia — Sorgentini Pietro — Siotti Michele — Simeone Matteo — Sifredi Maria — Santoro Salvatore — Sivendoni Antonio — Seramo Giovanni — Sanfelice Michele — Susani Angelo — Turco Luigi — Trucco Nicola — Tempone Giuseppe — Tudeschi Rocco — Valle Giulio — Valentini Giordano — Viacava Angelo — Vaccaro Adele — Zino Francesco — Zoppi Giovanni — Zucari Antonio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 339,766 e n. 450,741 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,209,480 e n. 1,354,006 del consolidato 5 0[0) per L. 75 e L. 37.50 rispettivamente, al nome di Ambrois *Delfina* fu Pietro-Antonio (o Antonio) vedova di Gallicet Teodoro, domiciliata in Bardonecchia (Torino) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Ambrois *Maria-Delfina* ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 388,394 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,278,478 del consolidato 5 0[0), per L. 776 25, al nome di Franchino *Ernesta* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre, Fassin Teresa fu Francesco, vedova Franchino, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franchino *Maddalena-Ernesta* fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Il signor Marchettini Angelo di Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 71, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Lucca in data 17 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Marchettini Angelo di Domenico il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predotta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.72 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101.26 27	99 38 27	100.09 76
3 1/2 % *netto*.	100.72 81	98 97 81	99.64 30
3 % *lordo*....	68 38 33	67.18 33	68.23 83

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale della marina mercantile

Notificazione.

È aperto il concorso a trenta posti di applicato di porto di 2ª classe, collo stipendio annuo di L. 2000, nel corpo delle capitanerie di porto.

Gli esami consteranno di prove scritte ed orali, secondo le norme stabilite dal programma, approvato con decreto Ministeriale 10 luglio 1907.

Le prove scritte avranno luogo presso il Ministero della marina e presso le capitanerie di porto di Genova e di Napoli nei giorni 9, 10, 11, 13 gennaio 1908.

Le prove orali saranno date presso il Ministero e i candidati riconosciuti idonei nelle prove scritte verranno informati, con lettera diretta al loro domicilio o per mezzo delle capitanerie di porto, dell'ora e del giorno in cui dovranno presentarsi al Ministero della marina, per subirvi gli esami orali.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di 35 anni, alla data del 1° gennaio 1908 e gli altri cittadini che abbiano compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 30 alla data suddetta.

Gli aspiranti dovranno essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni e presentare, oltre la domanda, i seguenti documenti:

1° atto di nascita in copia legalizzata dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana rilasciato dall'ufficio di stato civile e legalizzato dal presidente del tribunale;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di domicilio e legalizzato dall'autorità prefettizia;

4° attestato del casellario giudiziale;

5° diploma di licenza conseguito in un liceo od in un istituto tecnico del Regno;

6° certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva o di aver chiesto l'inscrizione sulla lista di leva, nel caso che la rispettiva classe non fosse ancora stata chiamata.

I concorrenti muniti di patente di capitano di lungo corso presenteranno soltanto i documenti indicati ai nn. 3 e 4 e l'estratto della loro matricola.

I documenti indicati ai nn. 3 e 4 non saranno accettati, se di data anteriore di 50 giorni a quello della presentazione.

Il Ministero si riserba la facoltà di decidere sulla ammissione degli aspiranti, dopo di avere assunto informazioni sulla condotta dei medesimi, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da una lira) scritte di proprio pugno dal concorrente, dovranno pervenire al Ministero della marina non più tardi del 1° dicembre 1907 e indicare la sede ove ciascun aspirante intende fare l'esame scritto. Le domande potranno essere trasmesse, insieme ai relativi documenti, direttamente al Ministero o per mezzo di qualunque ufficio di porto.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, o per mezzo degli uffici di capitanerie di porto, a presentarsi agli esami nel luogo indicato nella domanda.

Due giorni prima dell'apertura degli esami, gli aspiranti i quali saranno ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare, per accertare la loro idoneità fisica, nel luogo in cui intendono fare l'esame scritto.

Saranno pure ammessi a prendere parte a questo concorso, in via eccezionale, giusta le disposizioni del R. decreto 8 settembre 1907, n. 669, i commessi delle capitanerie di porto, i quali non abbiano, alla predetta data del 1° gennaio 1908, oltrepassato il 40° anno di età, e siano muniti di uno dei seguenti titoli:

a) licenza d'Istituto tecnico o liceale;

b) patente di capitano di lungo corso;

c) licenza d'Istituto militare per la nomina ad ufficiale effettivo.

I commessi delle capitanerie di porto che si trovino nelle anzidette condizioni, dovranno, non più tardi del 1° dicembre 1907, far pervenire al Ministero pel tramite gerarchico, la relativa domanda, in carta da bollo da una lira, corredata soltanto dai titoli da essi posseduti a sensi del precitato R. decreto 8 settembre 1907.

I commessi che risiedono in località ove non hanno luogo le prove scritte dovranno, per subire queste, recarsi al Ministero.

Dei candidati riusciti idonei saranno fatte due distinte classificazioni, delle quali una comprenderà i capitani di lungo corso ed i licenziati di liceo o d'istituto tecnico ammessi al concorso in base all'art. 28 del regolamento marittimo precitato, e l'altra i commessi delle capitanerie di porto ammessi giusta il predetto R. decreto 8 settembre 1907, n. 669.

La graduatoria dei candidati vincenti i posti messi a concorso sarà compilata seguendo l'ordine delle votazioni riportate nelle due classificazioni anzidette; salvo però che i commessi, nel limite dei posti loro riservati dall'art. 2 del precitato R. decreto 8 settembre 1907, avranno diritto, purchè idonei e qualunque votazione abbiano riportato, ad essere iscritti nell'anzidetta graduatoria, prendendo posto secondo la votazione complessiva da ciascuno di essi conseguita.

A parità di voti, nell'inscrizione in graduatoria si darà la preferenza alla maggiore età.

I posti di applicato di porto di 2ª classe già attualmente scoperti, e quelli che si renderanno in seguito vacanti fino a raggiungere il numero dei trenta messi a concorso saranno occupati dai candidati vincitori del concorso nell'ordine progressivo dell'anzidetta graduatoria. Coperti per tal modo i trenta posti di cui sopra, il concorso s'intenderà definitivamente chiuso, nè alcun'altra ammissione potrà farsi in base al medesimo.

Le materie d'esame sono:

ESAME SCRITTO.

1. Componimento in lingua italiana sopra argomento storico o letterario (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2. Componimento in lingua francese (il candidato potrà svolgere questo tema anche in altra lingua estera; questa prova darà titolo di preferenza, a pari merito, purchè in essa si ottenga almeno l'idoneità).

3. Svolgimento di un tema sui principî generali di economia politica.

4. a) soluzione di un quesito di aritmetica;
b) soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana o gli elementi di geometria solida.

ESAME ORALE.

1° gruppo.

1. Nozioni di diritto civile e penale — Pubblicazione, interpetrazione ed applicazione delle leggi in generale — Delle persone — Dei beni — Obbligazioni e contratti in genere — Prescrizione — Reati e pene in generale — Cenni generali sulla classificazione dei delitti — Delitti contro la pubblica Amministrazione.

2. Principî generali di diritto costituzionale, amministrativo ed internazionale pubblico e privato.

3. Principî generali di diritto commerciale.

2° gruppo.

1. Codice per la marina mercantile e Codice di commercio (libro II del commercio marittimo e della navigazione e libro IV, capo II, del sequestro, pignoramento e vendita giudiziaria delle navi).

2. Leggi sulla leva di mare e sull'emigrazione.

3. Nozioni generali di geografia fisica e commerciale.

4. Storia del commercio e della navigazione.

La Commissione avrà facoltà d'interrogare i candidati anche sui temi svolti in scritto.

Quanto al programma, gli aspiranti potranno farne richiesta al Ministero della marina od a qualunque capitaneria di porto.

Roma, 8 ottobre 1907.

Per il ministro
A. AUBRY.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

S'incomincia a far la luce sui risultati delle elezioni di primo grado in Russia, ma è una luce ben scialba perchè, oltre i riusciti appartenenti a noti partiti politici, vi sono alcune centinaia di riusciti eletti per ragioni locali, e dei quali non si conoscono le opinioni politiche; essi formano la grande incognita delle elezioni di secondo grado, che daranno i deputati alla terza Duma.

Secondo una statistica fatta dalla *Novoje Wremja*, su 5161 che sono in complesso gli elettori delegati, ne furono eletti finora 4775; ma di 870 di questi non si è potuto in nessun modo stabilire le opinioni politiche. Gli altri sarebbero così ripartiti: 1804 reazionari; 1611 costituzionali; 215 rivoluzionari; 275 nazionalisti polacchi.

Impressiona il numero esiguo dei rivoluzionari. Dei costituzionali 984 sarebbero cadetti e 627 ottobristi.

Si ritiene che in questa statistica il numero dei reazionari sia esagerato.

Altre informazioni da Pietroburgo assicurano che, per consiglio del presidente Stolipyne, la famiglia Imperiale fra breve farà ritorno stabile nella capitale e lo Czar darà una serie di ricevimenti, nei quali saranno invitati numerosi deputati, allo scopo di stabilire fra la Corte ed il Parlamento contatti continui da cementare l'organismo costituzionale.

* * *

Da più tempo si è parlato di trattative fra le potenze, specialmente Russia, Inghilterra e Germania più direttamente interessate, per stabilire la neutralità del nuovo Regno di Norvegia. In proposito il *Petit Parisien* afferma che il recente viaggio del ministro degli esteri di Svezia, sig. De Trolles, si riferisca a tali trattative, perchè - aggiunge il giornale suddetto - sembra necessario alle grandi cancellerie europee di proclamare e consacrare l'integrità della Norvegia, la quale nel giorno di un grande conflitto potrebbe servire di base alle operazioni e rischierebbe di essere invasa.

Le trattative si avviano verso una soluzione soddisfacente. Si è ottenuta l'adesione della Russia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. Non si tratta più di sapere altro che se la Svezia aderisce anche essa.

La Norvegia ha deciso di sollevare qualche difficoltà, ma non sulla sostanza della questione.

Secondo ogni probabilità, i ministri degli esteri francese e russo esamineranno questa questione, così decisiva per l'equilibrio europeo, nei colloqui di questa settimana e ne concreteranno la soluzione.

* * *

Gli ultimi torbidi avvenuti nelle Indie Inglesi hanno fatto nascere la domanda se l'Inghilterra debba mantenere in quei suoi dominî il regime attuale d'assolutismo, ovvero governarli col sistema rappresentativo esistente nelle colonie.

In un discorso pronunciato l'altro ieri sera, il segretario di Stato per le Indie, sir John Morley, accennando alle dichiarazioni fatte tempo fa da Keir Hardie e specialmente a quelle in cui affermava che ciò che è buono per il Canadà è buono per l'India, ha detto che questo è il più grossolano, il più pericoloso ed il più vile dei sofismi politici.

Le circostanze storiche e le credenze religiose sono assolutamente diverse nei due Stati. Agire in un caso o nell'altro nello stesso modo sarebbe il colmo dell'aberrazione politica.

Morley concluse che egli non accetterà mai questa dottrina.

A sua volta il deputato operaio Keir Hardie, in un dispaccio spedito da Baroda al *Daily Mail*, ritorna sul suo asserto e dice che porre i popoli dell'India con una nuova legge alla mercè della polizia più corrotta del mondo sarebbe scherzare col fuoco, ed esprime la speranza che la legge stessa non sarà sanzionata dal Governo imperiale.

« La miseria, la fame e la morte minacciano, egli dice. Se a questi orrori si aggiungessero anche trattamenti ingiusti, la situazione dell'India sarebbe veramente buia ».

* * *

Dispacci da Casablanca in data di ieri annunziano che nel mattino il generale Drude conferì con emissari inviati dalle tribù che ancora non si sono sottoposte, tra cui alcuni componenti della mahalla di Muley-Hafid, che attaccò sabato scorso le truppe francesi inviate in ricognizione verso Taddert.

Gli emissari hanno offerto la loro sottomissione. Il generale Drude ha imposto loro le sue condizioni, che sono state accettate.

Le tribù dovranno consegnare le armi giovedì prossimo, cioè domani.

Si telegrafa poi da Tangeri, 22:

« Un dispaccio da Madrid dice che è giunto il momento in cui il ministro francese e quello spagnuolo debbono regolare, insieme col Sultano, le prime convenzioni relative all'esecuzione dell'atto di Algesiras circa la polizia dei porti e delle altre città nelle quali la Francia e la Spagna sono interessate.

« Fra i ministri di Francia e di Spagna, ugualmente concilianti e desiderosi di vedere applicare l'atto di Algesiras e di indurre il Maghzen ed il Sultano a contribuirvi, regna l'accordo più perfetto ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La Missione ottomana a Roma. — Iermattina la Missione ottomana si recò al Pantheon, dove depose una ricca corona di fiori con nastri portanti lo stemma turco sulla tomba del compianto Re Umberto I.

Visitata poscia la tomba di Re Vittorio Emanuele II, i membri della Missione si firmarono in segno d'omaggio sui registri dei visitatori.

S. E. Lacava. — Ieri, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, è partito per la Calabria S. E. il ministro Lacava, per assistervi alla inaugurazione dei villaggi ricostruiti in seguito alla distruzione compiutavi dal terremoto di due anni fa.

Da Napoli, iersera, S. E., assieme al Comitato piemontese *Pro Calabria*, composto del sindaco di Torino, senatore Frola, e dei deputati Daneo e Albertini, proseguì per la Calabria.

Il Congresso della "Dante Alighieri ". — Nella seduta di ieri del Congresso che si tiene a Cagliari vennero approvate le modificazioni allo statuto della Società, in conformità allo proposto della Commissione, nominata dal Congresso di Genova, e concordate col Comitato centrale.

Ieri sera al palazzo provinciale si tenne un brillante ricevimento, offerto dal municipio e dalla provincia, in onore dei congressisti.

*** Al telegramma che Sua Eccellenza il ministro Rava ha inviato al Congresso della « Dante Alighieri » il Congresso rispose col seguente:

« La parola del suo presidente giunse oltremodo diletta ai convenuti nella ospitale gloriosa Sardegna per il XVIII Congresso della « Dante Alighieri ». Iniziando suoi lavori, assemblea unanime inviale memore affettuoso devoto saluto dolente gravi cure di Stato abbiano privato il Congresso della di lei alata preclara eloquenza.

« Il vice presidente: *Sanminiatelli* ».

Congressi scientifici. — Il congresso di otologia, rinologia, laringologia si terrà in Roma, al Policlinico, nei giorni 25, 26, 27 corrente mese, e sarà presieduto dal professore Nicolai di Milano. La presidenza di questo undecimo congresso gli fu data nel congresso dell'anno scorso tenutosi a Milano all'epoca dell'Esposizione.

Prenderanno parte al congresso i cultori della specialità provenienti dalle varie città d'Italia. Si calcola che i congressisti saranno circa un centinaio.

Domani ci sarà una riunione preparatoria nella quale saranno eseguite proiezioni diverse per illustrare le parti che sono materia di studio e di discussione.

*** Domani avrà luogo l'inaugurazione del congresso dei rappresentanti degli ordini dei medici nell'aula magna della R. università di Roma.

V'interverranno rappresentanti d'ogni ordine d'Italia, dell'Associazione nazionale dei medici condotti, degli ufficiali sanitari, dei medici ospedalieri.

Hanno preannunziato l'invio dei rappresentanti le Associazioni nazionali predette e gli ordini di Alessandria, Ancona, Bari, Brindisi, Bologna, Casale M., Caserta, Catanzaro, Faenza, Genova, Girgenti, Lecce, Modena, Pavia, Pisa, Piacenza, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Teramo, Torino, Udine, Venezia.

Per le affissioni. — Il R. commissario pel comune di Roma, ha pubblicato il regolamento per l'avocazione al Comune del servizio delle pubbliche affissioni.

Movimento commerciale. — Il 21 corrente furono caricati a Genova 1046 carri, di cui 481 di carbone pel commercio, a Venezia 298, di cui 56 di carbone pel commercio, e a Savona 165, di cui 74 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* è giunta a Suda il 21 corr. La *Marcantonio Colonna* è partita da Zanzibar per Mombasa.

⁂ La R. nave *Caprera* passerà in armamento ridotto, a Taranto.

⁂ La R. nave *Lepanto*, reduce dalle manovre, ha ammainato l'insegna della direzione superiore delle esercitazioni navali. Oggi ne sono sbarcati il vice ammiraglio Bettòlo e gli altri ufficiali che assistettero alle esercitazioni.

Marina mercantile. — Il postale *Indiana*, del Ll. italiano, proveniente da Buenos Aires, proseguì ieri l'altro da Rio Janeiro per Genova.

ESTERO.

Un'Esposizione universale a Buenos Aires. — Il Governo argentino ha stabilito di celebrare nel 1910 il primo centenario dell'indipendenza del paese con una Esposizione universale in Buenos Aires.

Associazioni e privati hanno accolto con entusiasmo la decisione del Governo e si propongono di secondarne in ogni miglior modo l'iniziativa.

Nuove spedizioni al Polo Nord. — Un telegramma da New York al *Globe*, di Londra, annunzia che il noto esploratore, capitano Amundsen, si prepara per una spedizione al Polo Nord per il 1910.

Egli si propone di seguire, per quanto gli sarà possibile, la via presa dalla famosa spedizione della *Jeannette* attraverso lo stretto di Bering; e tenterà di giungere al polo sulle slitte. Però è convinto che i cani non sieno adatti a trascinare sugli sterminati campi di ghiaccio i pesanti veicoli; essi non sopravvivono che di rado alle bassissime temperature artiche. Egli si propone perciò di aggiogare alle slitte degli orsi polari; e ha già cominciato a procurarsene alcuni per ammaestrarli.

Ma se l'idea del capitano Amundsen può parere audace, è ancora più originale quella dell'esploratore inglese Shakleton, il quale si propone di giungere al Polo Sud sopra un automobile.

È senza dubbio questa la prima volta che una spedizione di tal genere viene osata.

Shakleton partirà la prossima settimana da Londra, diretto alla Nuova Zelanda, donde spera di poter muovere verso il polo a principio d'anno.

L'automobile, costruita appositamente da una nota ditta londinese, ha un motore da 12 a 15 cavalli-vapore, con immissione a doppio sistema, magnete ad alta tensione e accumulatori.

Il tubo di scarico attraversa il carburatore per agevolare la vaporizzazione della benzina; questa è raccolta al di sotto della carrozzeria, perchè serva a tener caldi i piedi ed a fondere la neve sulla strada che percorrerà la macchina.

Le ruote posteriori dell'automobile, al pari di quelle anteriori sono foderate di legno e munite di slittatori.

La macchina ha due serbatoi per la benzina, capaci di una quantità di liquido sufficiente per un viaggio di 400 chilometri; ma la provvista caricata sull'automobile potrà servire per un viaggio di 2000 chilometri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOSNOWICE, 22. — Stamane in questa stazione vi è stato uno scontro tra un treno viaggiatori della linea Weichsel-Iwangorod ed un treno merci.

Sono stati estratti 18 cadaveri.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, presenta il bilancio e fa l'esposizione finanziaria, dicendo che essa si informa al principio che si debba curare lo sviluppo economico in modo che esso si produca non soltanto mercè l'organizzazione statale, ma anche automaticamente. Il Governo vuol rendere accessibili le fonti che danno lavoro alle grandi masse di popolazione e con questo intento esso sta per trovare una soluzione soddisfacente per tutta la popolazione nella questione dei carboni e dell'approvvigionamento generale.

Il presidente del Consiglio espone poi i particolari della riforma delle imposte, la quale, pur producendo una diminuzione di venti milioni nelle entrate, darà una giusta base a tutte quante le condizioni economiche e sociali dell'Ungheria.

Wekerle conclude dicendo: Nella intera vita pubblica del nostro paese abbiamo fatto in poco tempo sì grande cammino che è senza esempio nella storia dei popoli in tempo di pace.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori.

Il presidente Brisson dichiara aperta la nuova sessione e pronunzia un discorso.

Saluta i soldati che combattono al Marocco per la civiltà; indi esprime il dolore della Francia per la catastrofe del Mezzogiorno a causa delle inondazioni. (Applausi).

Si stabilisce poscia che venerdì prossimo saranno svolte le interpellanze sulla difesa nazionale.

Le interpellanze relative al Marocco saranno discusse il primo venerdì di novembre.

In seguito a domanda del Governo, si stabilisce che nella seduta di giovedì prossimo sarà discusso il progetto sulla devoluzione dei beni ecclesiastici.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 22. — *Senato.* — Il presidente Antonino Dubost, a nome dell'assemblea, invia un patriottico omaggio all'esercito francese che combatte al Marocco. Indi esprime il dolore dell'assemblea per le inondazioni del Mezzogiorno. (Applausi).

Dopo la fissazione dell'ordine del giorno, la seduta è tolta.

NEUWIED, 22. — Il principe Guglielmo von Wied, ex-presidente della Camera dei signori, è morto nel pomeriggio.

SOSNOWICE, 22. — Nel disastro ferroviario di stamane, oltre diciotto morti, vi sono state venti persone ferite, fra cui alcune gravemente.

PARIGI, 22. — Il presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto nel pomeriggio il ministro degli esteri russo Isvolski.

VIENNA, 22. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: L'ufficio del gran maestro di Corte comunica:

L'Imperatore fu colpito da bronchite con febbre infettiva. La febbre non esistendo più da cinque giorni, l'appetito, specialmente negli ultimi giorni, essendo soddisfacente, lo stato delle forze essendo relativamente favorevole ed anche i fenomeni catarrali trovandosi in diminuzione, quantunque non completamente cessati, si può, se nulla d'impreveduto sopraggiunge, attendersi che l'Imperatore sia prossimo alla convalescenza.

La presente constatazione mira a confutare le notizie infondate che hanno circolato negli ultimi giorni sullo stato di salute dell'Imperatore.

TANGERI, 22. — Un dispaccio da Madrid annunzia che la corazzata *Pelayo* ritorna a Tangeri, per prendere il ministro di Spagna e condurlo a Rabat il 25 ottobre.

Il dispaccio aggiunge non essere vero che il ministro di Francia debba cedere il posto al ministro di Spagna.

L'accordo più perfetto regna fra i ministri di Francia e di Spagna, ugualmente concilianti e desiderosi di vedere applicare l'atto di Algesiras e di indurre il Maghzen ed il Sultano e contribuirvi.

Le comunicazioni con Rabat non esistendo più ne risulta un serio inconveniente per il ministro di Francia, che non può dare istruzioni a Tangeri, nè riceverne da Parigi.

Il recente combattimento di Casablanca potrebbe cambiare le cose ed indurre i francesi a cooperare più attivamente con Abd El Aziz contro Mulai Afid, per la difesa della Francia. Si dice che l'artiglieria di Mulai Afid, non ancora entrata in azione, sia comandandata da disertori spagnuoli che istruiscono gli artiglieri marocchini.

Particolari giunti da Casablanca riferiscono che la testa del cacciatore ucciso nella recente ricognizione è la prima che i marocchini hanno potuto avere da principio della campagna e che hanno portato al loro campo come trofeo.

La mahalla inviata dal Sultano, composta di 1500 uomini, è segnalata a Fedala a circa 25 chilometri da Casablanca.

PIETROBURGO, 22. — Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina nella regione transcaspiana; essa ha determinato l'apertura di alcuni crepacci nel suolo. Parecchie altre scosse sono state avvertite iersera.

VIENNA, 22. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica le seguenti notizie sullo stato di salute dell'Imperatore:

Anche oggi l'Imperatore non ha avuto febbre. Il catarro è diminuito un po'; è tornato l'appetito e lo stato generale è soddisficentissimo.

TOBOLSK, 23. — Nell'ufficio di polizia di Ischim, presso Petropaulowsk, si procedeva alla revisione di armi confiscate, quando avvenne un'esplosione.

Vi furono tre morti e sette feriti; le celle dei forzati rimasero parzialmente distrutte.

OREL, 23. — Un treno misto è stato assalito dai briganti alla stazione di Karateeff.

Quattro persone sono state uccise e molte ferite.

MALAGA, 23. — Il Guadalmedina è nuovamente in piena ed è salito ad un metro e mezzo sopra il livello normale.

Si temono nuove inondazioni.

BARCELLONA, 23. — La piena del fiume Segre aumenta in modo da inspirare timori alle popolazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	761.45.
Umidità relativa a mezzodì	75
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 23 4.
	minimo 15 2.
Pioggia in 24 ore	—

22 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia meridionale; minima di 756 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 2 mm; temperatura diminuita, nebbie sparse.

Barometro: minimo a 763 in Sardegna; massimo a 767 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e levante; cielo nuvoloso al nord-ovest e Sardegna, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 7	17 9
Genova	coperto	calmo	24 0	17 1
Spezia	sereno	calmo	21 9	14 0
Cuneo	1/4 coperto	—	19 4	11 8
Torino	1/4 coperto	—	17 6	11 4
Alessandria	3/4 coperto	—	23 5	9 4
Novara	sereno	—	20 5	9 5
Domodossola	1/2 coperto	—	21 0	7 6
Pavia	nebbioso	—	21 9	9 4
Milano	1/2 coperto	—	21 3	11 3
Como	sereno	—	19 5	11 5
Sondrio	sereno	—	18 5	9 9
Bergamo	sereno	—	19 5	14 1
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	19 9	11 7
Mantova	nebbioso	—	20 2	12 5
Verona	nebbioso	—	21 1	11 3
Belluno	1/2 coperto	—	19 5	10 9
Udine	sereno	—	20 1	11 2
Treviso	nebbioso	—	20 6	13 2
Venezia	nebbioso	calmo	19 0	13 4
Padova	nebbioso	—	19 7	12 7
Rovigo	nebbioso	—	21 0	12 0
Piacenza	1/2 coperto	—	19 6	11 4
Parma	1/4 coperto	—	20 7	13 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 4	12 5
Modena	1/2 coperto	—	20 1	13 4
Ferrara	1/4 coperto	—	20 9	12 9
Bologna	sereno	—	19 8	15 0
Ravenna	sereno	—	21 0	10 8
Forlì	sereno	—	21 2	11 8
Pesaro	sereno	calmo	19 0	11 2
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Urbino	sereno	—	16 8	13 3
Macerata	sereno	—	18 2	13 5
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	12 0
Perugia	sereno	—	21 9	13 9
Camerino	sereno	—	18 1	12 0
Lucca	1/2 coperto	—	22 6	11 8
Pisa	sereno	—	25 6	10 9
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 5	13 5
Firenze	sereno	—	23 6	12 0
Arezzo	sereno	—	23 9	11 1
Siena	sereno	—	21 5	14 0
Grosseto	sereno	—	20 0	15 0
Roma	nebbioso	—	23 3	15 2
Teramo	sereno	—	21 8	11 2
Chieti	sereno	—	19 2	13 0
Aquila	sereno	—	20 6	9 0
Agnone	sereno	—	19 2	11 8
Foggia	coperto	—	22 9	15 0
Bari	3/4 coperto	calmo	20 2	13 6
Lecce	nebbioso	—	22 6	12 7
Caserta	sereno	—	23 0	13 6
Napoli	sereno	calmo	22 2	16 [illegible]
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	19 8	6 2
Caggiano	sereno	—	20 8	12 0
Potenza	sereno	—	18 4	9 3
Cosenza	sereno	—	22 0	11 0
Tiriolo	sereno	—	18 4	11 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 0	14 [illegible]
Trapani	sereno	calmo	23 3	15 [illegible]
Palermo	nebbioso	calmo	21 3	13 [illegible]
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	16 5
Caltanissetta	sereno	—	20 2	15 2
Messina	sereno	calmo	25 4	15 9
Catania	sereno	legg. mosso	24 1	15 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 8	16 0
Cagliari	coperto	mosso	23 0	19 5
Sassari	3/4 coperto	—	24 8	15 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.